

30 anni di Commissione federale per le questioni femminili (CFQF)

Molte realizzazioni – ma molto resta da fare

Bilancio intermedio e raccomandazioni della Commissione federale per le questioni femminili

Berna, 27 novembre 2006. **In Svizzera, negli ultimi trent'anni, la situazione della donna è migliorata in molti campi. Ciononostante non è ancora realizzato il diritto fondamentale della parità fra donna e uomo iscritto nella Costituzione federale. La Commissione federale per le questioni femminili sollecita gli attori e le attrici sulla scena politica, nel mondo economico e in seno alla società a impegnarsi maggiormente per le pari opportunità fra i sessi.**

La CFQF ha svolto un ampio ventaglio di compiti

Il 30 novembre 2006 la Commissione federale per le questioni femminili (CFQF) festeggerà a Berna il trentennale di attività. Quale organo indipendente e suprapartitico, essa svolge un'importante funzione di collegamento fra politica, autorità e società civile. Nel 1976, anno in cui essa fu istituita dal Consiglio federale come commissione extraparlamentare permanente, le donne coniugate necessitavano ancora del permesso del marito per poter svolgere un'attività professionale. Non esistevano statistiche sulle discriminazioni salariali e le donne vittime di violenze domestiche non erano affatto tutelate. In collaborazione con le più svariate organizzazioni partner, negli ultimi tre decenni la Commissione si è impegnata in favore della riduzione delle discriminazioni operate contro le donne e ha svolto con successo un ampio ventaglio di compiti e di progetti.

Miglioramenti per le donne soprattutto dal profilo giuridico

La condizione della donna è migliorata in Svizzera dagli anni 1970 soprattutto dal profilo giuridico. Oltre all'iscrizione della parità fra donna e uomo nella Costituzione federale, avvenuta nel 1981, altri importanti traguardi sul cammino verso la parità sono stati:

- l'entrata in vigore del nuovo diritto matrimoniale nel 1988
- il nuovo diritto in materia di reati sessuali nel 1992
- la legge concernente l'aiuto alle vittime di reati nel 1993
- la legge sulla parità dei sessi nel 1996
- l'introduzione dello splitting e degli abbuoni educativi con la X revisione dell'AVS nel 1997
- la ratifica della Convenzione dell'ONU sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) nel 1997
- il nuovo diritto del divorzio nel 2000
- l'introduzione della punibilità d'ufficio dei reati violenti commessi nella coppia nel 2004
- l'introduzione delle indennità di maternità nel 2004
- il programma d'impulso per la custodia dei bambini complementare alla famiglia per il periodo 2003-2011

Ciononostante, a ben 25 anni dall'iscrizione nella Costituzione federale del diritto fondamentale alla parità dei sessi, la parità effettiva è lungi dall'essere raggiunta. La discriminazione delle donne, il loro doppio carico, i loro minori salari e la loro sottorappresentanza nelle posizioni dirigenziali e nei processi decisionali continuano a essere una realtà. Ma ciò è in contraddizione con l'articolo 8 capoverso 3 della Costituzione federale. Esso esige infatti che la parità non sia solo postulata e prescritta a livello giuridico, ma che venga concretizzata anche nella realtà sociale, in particolare nell'ambito della famiglia, della formazione e del lavoro.

Altri passi necessari per realizzare la parità fra donna e uomo

La parità fra donna e uomo è un diritto fondamentale e rientra fra i principi essenziali dei diritti umani internazionali. La Svizzera ha riconosciuto negli ultimi anni il principio della parità dei sessi anche a livello internazionale, dichiarandosi inoltre favorevole a una politica attiva in materia di parità. Sono perciò necessari altri passi concreti per realizzare le pari opportunità nel campo dell'istruzione e della formazione, della professione e della famiglia, della politica, dell'economia e della società. Fra essi rientrano in particolare:

- l'adesione della Svizzera al Protocollo facoltativo del 6 ottobre 1999 alla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (OP CEDAW)
- la creazione delle basi istituzionali per un'attuazione durevole degli impegni in materia di diritto internazionale pubblico e diritto costituzionale, nonché la sensibilizzazione di autorità, mondo economico e società civile alla tutela dei diritti delle donne e dei diritti umani in Svizzera
- misure mirate per ridurre gli stereotipi legati ai ruoli di genere nell'ambito della scelta della professione e della formazione professionale
- imposizione del diritto costituzionale a un salario uguale per un lavoro di uguale valore
- migliore conciliabilità fra professione e famiglia per donne e uomini mediante la creazione di condizioni quadro idonee
- approntamento di un'offerta che risponda ai bisogni in materia di sorveglianza complementare alla famiglia e alla scuola per i bambini fino al termine della scolarità obbligatoria, nonché la sua iscrizione nella Costituzione federale come compito a tempo indeterminato e permanente della collettività (a complemento dell'art. 62 cpv. 3 Cost.)
- una revisione della legislazione fiscale che consideri le esigenze dettate dalla parità di trattamento
- misure per una rappresentanza equilibrata dei sessi nella vita economica e pubblica, in particolare nelle pubbliche amministrazioni, nei tribunali e nel servizio diplomatico, nonché negli organi dirigenti delle imprese
- una rappresentanza paritetica delle donne nei parlamenti e governi a livello federale, cantonale e comunale
- misure per promuovere la parità nelle università e scuole universitarie professionali, in particolare il proseguimento dal 2008 del programma federale «Pari opportunità per donne e uomini nelle università»
- misure giuridiche e di altro carattere per lottare contro la discriminazione specifica di cui sono oggetto le donne di origine straniera, nonché la promozione delle pari opportunità per le migranti nell'ambito dell'istruzione, della professione e della società
- una lotta più efficace contro le violenze sulle donne, in particolare la violenza domestica, la tratta delle donne, i matrimoni coatti e le mutilazioni genitali femminili, mediante il potenziamento delle misure di prevenzione, intervento e tutela delle vittime

Pubblicazioni per il trentennale

- **Rivista «Questioni femminili» n. 2.2006: «Molte realizzazioni – ma molto resta da fare»**, con messaggi augurali e contributi specialistici sul tema diritti delle donne – diritti umani
- **Scheda «Molte realizzazioni – ma molto resta da fare. Politica delle donne e parità dal 1971»**
Per l'elenco esaustivo delle pubblicazioni della CFQF si veda: www.comfem.ch

Informazioni

- Chiara Simoneschi-Cortesi, presidente della CFQF, tel. 091 941 25 34 / 076 380 21 46, fax 091 941 25 35, simoneschi.cortesi@chiara-simoneschi.ch
- Elisabeth Keller, responsabile del segretariato della CFQF, 3003 Berna, tel. 031 322 92 76, fax 031 322 92 81, elisabeth.keller@ebg.admin.ch